NUMERO XV ANNO SCOLASTICO 2019-2020 - MARZO 2020

DIRETTO DA COMITATO GENITORI E SCUOLA

CHIACCHIERE DI CORRIDOIO

QUESTO NUMERO ERA PRONTO PER LA PUBBLICAZIONE NEI PRIMI GIORNI DI MARZO, MA L'EMERGENZA SANITARIA HA FERMATO I LAVORI: QUESTO NON CI HA IMPEDITO DI PROPORVI IL LAVORO DELLA REDAZIONE CON LA SUGGESTIONE DEI RICORDI CHE GLI ARTICOLI SUSCITANO.
BUONA LETTURA!

LA REDAZIONE

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO

- **Editoriale.....2**
- **Ricordi di Natale.....3**
- **Le emozioni del Natale.....4**
- **Aspettando il Natale.....5**
- **Natale al "Giussani".....6**
- **Ricordi di Natale alla Primaria di Mozzate.....7**
- **Il Giorno della Memoria La Risiera di San Sabba.....8**
- **Qui le farfalle non possono stare.....10**
- **Sapete chi è Gianpierluigi II?.....11**
- **Un cinema a scuola?!?.....12**
- **Progetto Bull-out.....13**
- **Restiamo in COnTatto.....14**

L'editoriale

Carissimi tutti,
bambini e bambine allievi dell'istituto, famiglie, docenti, personale ATA è per me difficile trovare parole da dire in questo momento che non suonino retoriche e già desuete ma sento la necessità che la distanza fisica che ci viene imposta dalle circostanze non si traduca in alcun modo in distanza emotiva.
Nessuno di noi era preparato.
Da anni parliamo di didattica online, flipped classroom, EAS…. io personalmente, nella vita precedente alla dirigenza scolastica, giravo la provincia di Varese e di Como nell'ambito dell'équipe di docenti web.
Esperienze significative e gratificanti, portate avanti con docenti motivati ed allievi e famiglie attrezzati digitalmente e culturalmente.
Ora siamo in emergenza.
Stiamo rispondendo, con grande professionalità e creatività.
Di questo ringrazio in primis tutti i docenti che si sono, da subito, attrezzati per far sentire la loro vicinanza a tutte le famiglie.
Mi hanno toccato nella loro semplicità ed immediatezza i videomessaggi che ogni giorno vengono inviati dalle docenti dell'infanzia ai piccoli delle nostre scuole.
Ringrazio le famiglie che, tra le difficoltà imposte dalla attuale situazione, si sono dovute anche attrezzare per supportare i figli nel seguire le attività didattiche online.Quando tutto sarà finito niente nella scuola potrà essere come prima: dovremo inevitabilmente rivedere modalità, strumenti, metodologie.
Non potremo più nasconderci e fingere che i tempi non siano cambiati.
Questo è il tempo della responsabilità:

- per l'istituzione di garantire una continuità relazionale nella normalità, mantenendo aperto uno spazio di relazione umana in questo difficile frangente;
- per le famiglie di accompagnare i figli sostenendoli nelle loro inevitabili paure, quando non si hanno risposte da fornire, navigando insieme a loro in uno spazio che tutti dobbiamo imparare a gestire;
- per i bambini e ragazzi di assumersi in prima persona, ciascuno in base al proprio grado di maturità, l'onere dell'apprendimento;
- per la comunità di farsi carico di tutti, affinché nessuno resti indietro e/o sia escluso. So che tutti i rappresentanti di classe stanno collaborando con i docenti per raggiungere davvero tutti. Gli enti locali ci stanno supportando con le associazioni presenti sul territorio - Comitato Genitori e Piedibus. Senza tali contributi il rischio che questa situazione generi ulteriori squilibri sarebbe davvero molto elevato.

Ancora una volta verifico con mano, come già in anni passati, che è dalle difficoltà che nascono risposte in grado di trasformarsi in opportunità preziose, in reti di solidarietà inattese.
Davvero a tutti va il mio grazie, in attesa di poterci rivedere al più presto.

Il dirigente scolastico
Laura Mauri

RICORDI DI NATALE

ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZATE

Addobbi e decorazioni nella scuola secondaria

Alunni e alunne di Carbonate in festa

LE EMOZIONI DEL NATALE…

…alla scuola dell'infanzia "Aldo Moro"

In novembre, alla scuola dell'infanzia "Aldo Moro" di Mozzate, è cominciato il percorso annuale di sezione che tratta le emozioni.

Per preparare la festa di Natale, i docenti sono partiti con un'intervista a tutti i bambini della scuola.

Questo non solamente per arrivare a costruire le scene, ma anche per dare vita all'immaginario dei bambini.

Alla domanda su cosa ti rende felice a Natale, le risposte sono state: "ricevere i regali", "decorare l'albero" oppure "a Natale mi emoziono e il mio cuore batte forte".

Proprio un cuore emozionato che batte forte ha rappresentato la scena che ha aperto la festa di Natale.

Tra le altre risposte date dai bambini è emerso il desiderio di vedere le renne che accompagnano Babbo Natale e anche la voglia di giocare spensieratamente con la neve.

I docenti affermano che tutti i bambini hanno partecipato entusiasti e che sono stati registi e attori dei loro pensieri, mentre loro si sono dichiarati dei semplici produttori.

Anche quest'anno la semplicità e l'entusiasmo hanno vinto!

Ariel IIIC

ASPETTANDO IL NATALE…

SAGGIO DI MUSICA ALLA PRIMARIA DI CARBONATE

Oggi, 17 dicembre 2019, per i bambini della scuola primaria di Carbonate è tempo di festeggiare l'arrivo del S. Natale.
L'appuntamento è alle 17.00 presso la palestra delle scuole medie di Mozzate dove, appena varcati i portoni, si sente già nell'aria un gran fermento.
Genitori, nonni, fratelli e sorelle si affrettano ad occupare le tribune e ad accaparrarsi il posto da dove possono meglio vedere ed ascoltare i loro piccoli cantori.
Sì, perché si tratta proprio di un'esibizione canora di alcune fra le più belle e famose canzoni natalizie.
Ma ecco che un'insegnante chiede gentilmente di fare un po' di silenzio e dopo un attimo entrano tutti i bambini della scuola, che si dispongono ordinatamente al centro della palestra, di fronte al pubblico.
Tra applausi e grida entusiaste si può leggere l'emozione sul viso di ognuno di loro.
Sono tutti vestiti con una maglietta rossa, dei pantaloni neri e, mentre i maschietti indossano un cappellino rosso, le femminucce portano un cerchietto a tema natalizio.
Sono proprio bellissimi!
La prima canzone è "Jingle Bell Rock" e a rompere il ghiaccio sono i bambini di prima elementare.
Al termine dell'esibizione c'è uno scroscio di meritatissimi applausi.
La scaletta procede spedita con canzoni come "Natale in allegria" e "Feliz navidad" oltre a, in lingua inglese, "Christmas alphabet" e "Snowflake's Waltz".
Le classi quarta e quinta eseguono anche due canzoni con il flauto.
Per concludere, tutte le classi cantano insieme l'emozionante "A Natale puoi".
Il pubblico è in delirio e dai visi dei bambini è scomparsa tutta la tensione per lasciare il posto a dei gioiosi sorrisi.
Le maestre consegnano ad ogni alunno un "dolce" regalino e, insieme al sindaco, rivolgono un augurio di buone feste a tutte le famiglie.
Come ogni anno, la festa di Natale alla scuola primaria di Carbonate è stata un successo!

Ariel IIIC – Chiara C. IIIA

Natale al "Giussani"

Ci piace pensare al Natale che arriva nella nostra scuola come un alito di vento gelido che si insinua lentamente trasformando con lentezza ciò che incontra.

Ed è proprio dalla porta, dall'ingresso che nel periodo natalizio si vedono i primi mutamenti, quando varcando la soglia si odono musiche a tema, che esplorano sonorità passando con disinvoltura dal coro dell'Antoniano al Michael Buble, da Fred Asteir a Dean Martin. Bianche catene di lucine illuminano un angolo ed è proprio in quell'angolo che prende vita, sempre in maniera differente, il presepe realizzato dai bambini. Quest'anno semplici forme di cartone pendenti hanno dato vita a diversi quadri raffiguranti il momento della Natività disegnato dai bambini più grandi. Un piccolo e tenero albero di Natale viene trasformato dagli addobbi dei bambini più piccoli unendo sacro e tradizione.

Quando poi si entra nel cuore della scuola e si leva lo sguardo si possono ammirare gli addobbi che gli alunni realizzano a casa con le loro famiglie seguendo un'indicazione-stimolo data dalle docenti. Bianche nuvole decorate a piacere con il completamento della frase "Tesoro mio, per te sogno ..." hanno ovattato i nostri spazi comuni creando una sorta di biblioteca aerea nella quale potersi perdere leggendo ciò che può scaturire dal cuore di un genitore.

Le porte delle sezioni sono diventate porte di ingresso che con le loro decorazioni invitano ad entrare in piccoli mondi che hanno voglia di lasciar fuori la quotidianità per divenire luoghi nei quali le produzioni artistiche invernali o natalizie immergono nella magia di questo periodo. I materiali naturali più vari vengono messi a disposizione nei vari laboratori natalizi e vengono organizzati per creare installazioni o quadri materici. Stoffe, morbidi tessuti, brillantini, perline, ovatta e tutto ciò che può essere associato al Natale viene offerto per stimolare creatività ed elaborati spontanei. I vetri si tingono di paesaggi invernali con renne e pupazzi di neve quasi volendo sfidare le giornate di sole inconsueto.

I bambini dell'ultimo anno si sono cimentati in un compito autentico ideando, ricercando e realizzando un addobbo per l'albero di Natale della piazza di Mozzate ed è stato proprio lì che è avvenuto l'incontro con i bambini della scuola dell'Infanzia "A. Moro". É stato proprio insieme a loro che, cantando e danzando, abbiamo reso più bello e colorato il grande abete.

Il periodo di Natale è anche quello nel quale si ricevono visite, il parroco porta la sua benedizione e Babbo Natale, con i suoi aiutanti, qualche dolcetto e poi sempre ci esibiamo per loro con un canto.

Una novità di quest'anno è stata che gli sceneggiatori della storia messa in scena, durante la festa con i genitori, sono stati i bambini di quattro e cinque anni. A piccoli gruppi sono stati accompagnati in un'aula nella quale hanno trovato vari materiali ed una lunga corda. Ogni gruppo ha avuto la consegna di inventare una storia nella quale inserire la corda e due tipi di materiali. Raccolte le quattro bozze, le insegnanti hanno poi fatto un lavoro di connessione e con qualche limatura e qualche integrazione musicale è nato il racconto "La corda magica". Tutto ciò che esprimeva il desiderio o le aspettative dei bambini rispetto a questo periodo è stato riversato in queste storie ed è stato agito con questa corda magica, che, partendo dal tendone di un circo, è finita tra le stelle del cielo, divenendo con loro dapprima astronave e poi striscia luminosa, che si recava da Gesù Bambino. Ma non potevano mancare i regali di Natale, una slitta che si crea dal nulla, un quadro creato con palline che inneggia alla pace, giochi d'animali e una tavola apparecchiata per Babbo Natale; infine, un albero di paese abbandonato, che viene addobbato e attorno al quale ci si ritrova tutti insieme a cantare. Una trama senza tempo e confini, che ha alternato fantasia e tradizione e che i bambini hanno visto e rappresentato tutti insieme per la prima volta solo il giorno della prova generale, evitando così di stancarsi o di annoiarsi, vivendo la sorpresa di questa loro bella creazione.

La insegnanti

Ricordi del Natale
alla Primaria di Mozzate

Durante la sospensione della Redazione una nostra inviata ci ha trasmesso questo pezzo.

Cara Redazione,
avrei dovuto scrivere con due compagne di terza E l'articolo sulla fersta di Natale, ma non siamo riusciti a farlo perchè avevamo altri articoli da preparare e la scuola... è stata chiusa!
Io ho assistito allo spettacolo delle classi prime seconde, terze che si esibivano in palestra.
Ricordo di aver fatto alcune domande ai bambini e alle loro maestre: a tutti i bambini è piaciuto preparare la festa e imparare i canti ed erano contenti di cantare di fronte ai loro genitori.
Le insegnanti erano più agitate ma comunque contente di quello che avevano preparato con gli alunni: era stato faticoso, ma i loro bambini si erano impegnati molto nelle prove.
Lo spettacolo comprendeva sei canzoni accompagnate da alcuni movimenti coreografici e un balletto degli alunni delle classi quinte.
Dopo gli auguri fatti dalla preside, la festa si è conclusa con l'arrivo, un po' in ritardo, di Babbo Natale, che ha lanciato le caramelle ai bambini.

A presto, speriamo.

Francesca IIID

IL GIORNO DELLA MEMORIA
La Risiera di San Sabba

Nelle date del 28-29 e 31 gennaio gli alunni delle classi terze e alcune classi seconde della scuola media del nostro istituto hanno visitato la mostra che si e tenuta presso il centro civico di Carbonate inerente lo sterminio Ebraico In particolare si è parlato della risiera di San Sabba.
Il signor Romagnoli, l'oratore della mostra, ha gentilmente risposto ad alcune domande che gli abbiamo posto, eccole:

-Cos' è la risiera di San Sabba?
É un campo di prigionia Italiano, famoso per essere l'unico con un forno crematorio in Italia.

-Perché “risiera”?
Perché in precedenza era una fabbrica di riso, infatti il forno inizialmente era dove si essicava il riso ed è stata successivamente adattata.

-Quanti prigionieri sono entrati qui dentro? E quanti sono sopravvissuti?
Nei 18 mesi di attività come campo di sterminio 2500 persone sono entrate nella risiera, ignari di cosa li avrebbe attesi, ma solo 1500 ne sono usciti vivi.

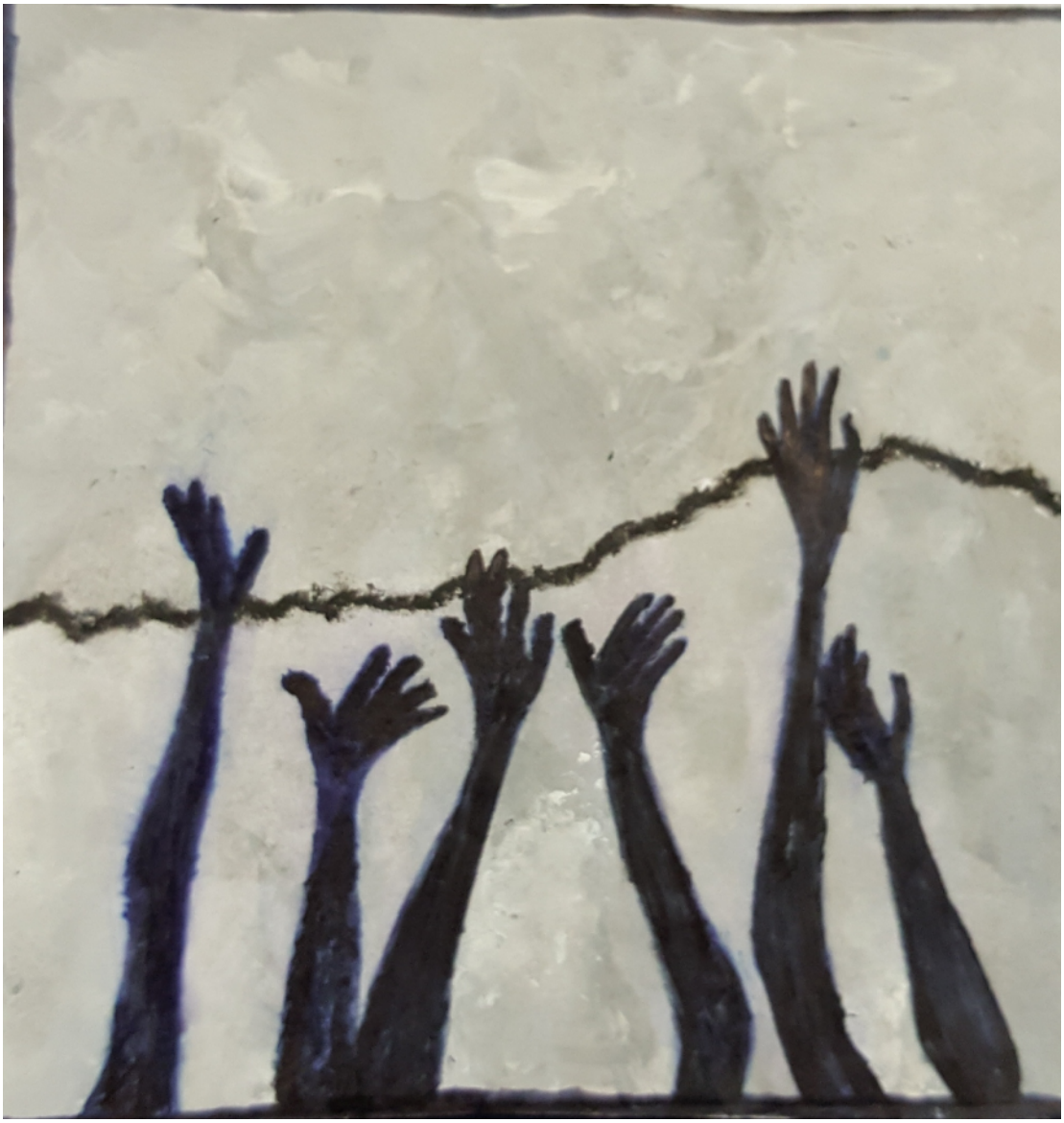
-Cosa vi ha spinto a proporre questa iniziativa?
ci ha spinto un articolo della legge e l'associazione A.N.P.I. Che ha come scopo quello di trasferirei i valori alle nuove generazioni.

-Pensate di riproporla?
Sì, riproponiamo una mostra per la Giornata della Memoria ogni anno, ormai da tre anni. Il primo anno abbiamo fatto una mostra sulle deportazioni odierne nel mondo. L'anno scorso ne abbiamo fatta una sui soldati in guerra. E infine quest'anno sulla Risiera di Sabba.

-Chi ha fatto le foto?
Sandro Lasco è il fotografo della mostra. Un dettaglio che si può notare nelle sue foto è quello dell'assenza di persone. Infatti lui usa questa tecnica, perché pensa che in questi luoghi non ci sarebbe dovuto finire nessuno, quindi neppure ora ci dovrebbero essere persone.

Laura IIIA, Chiara IIIA, Francesca IIID

Rielaborazione del "Monumento alla Risiera" della nostra compagna Francesca IIID



“QUI LE FARFALLE NON VENGONO A STARE”

In memoria del 27 gennaio noi del giornalino abbiamo pensato di parlarvi del libro “La repubblica delle farfalle”, che vi consigliamo perchè riteniamo essere molto significativo in quanto tratta argomenti molto sensibili come la violenza, la privazione di libertà, il razzismo, l’omofobia e l’ingiustizia.

La Repubblica delle farfalle

E' una storia che parla di sette ragazzi ebrei di nome: Zdenek, Peter, Josif, Zappner, Edison, Embryo e il protagonista, di cui non si sa il nome. Sono costretti a vivere in un vecchio ghetto diventato poi un campo di sterminio, Terèzin, che si trova in Repubblica Ceca, durante la fine della seconda Guerra Mondiale.
Tutto cio’ che succede lì viene documentato dai ragazzi che esercitano una forma di resistenza dando vita a un loro giornale, ”Vedem”, che significa “avanguardia” e che veniva scritto ogni venerdì quando si riunivano nella redazione, scambiandosi idee, prendendo appunti e ritrovandosi a rievocare le tristi giornate appena trascorse. Il giornale in poche parole parla della libertà e delle loro esigenze.
La Repubblica delle farfalle è stato scritta da Matteo Corradini, che riprende delle documentazioni storiche per raccontare la resistenza al nazismo. Potrebbe essere considerato un romanzo per ragazzi, ma in realtà rappresenta il tentativo di raccontare una storia nota e triste, quella dei campi di concentramento visti da un altro punto di vista.
Il libro è stato pubblicato nel 2013 dall’editore Rizzoli.

Ariel IIIC,

Sapete chi è Gianpierluigi II? No? Neanche noi! Andiamo a scoprirlo

Dovete sapere che sulla porta della classe 1^F è stato appeso un disegno raffigurante un certo Gianpierluigi II.
Andiamo a intervistare la classe per scoprire qualcosa in più.

Chi è?
E' un personaggio di fantasia da noi inventato che è diventato la nostra mascotte.
Da quanto tempo è stato appeso? Perché avete voluto posizionarlo lì?
E' appeso dal dicembre scorso e l'abbiamo messo lì per coprire un buco che era presente sulla porta.
Perché avete voluto crearlo? Chi di voi ha avuto questa idea?
"L'idea mi è venuta quando la prof.ssa Legnani ci ha chiesto di reinterpretare la fiaba di Cappuccetto rosso dal punto di vista del lupo. A me è subito venuto in mente questo personaggio che poi è diventato anche il protagonista del mio diario, un progetto che portiamo avanti sempre con la prof.ssa Legnani", ci dice Ryo Malinpensa.
Avete altre idee per il futuro?
Si, vorremo creare tutta la famiglia di Gianpierluigi, ad esempio il padre si chiamerà Giargiangiangiovanni, la madre Gianpierpaolina XIV, il fratello Piermariomarchettigiovannino XV, il cugino Pierluiginomarchetti X, il cane Fuffy LXXII ed altri ancora. Questi serviranno a coprire dei 'graffiti' che qualche vandalo ha scritto sui muri del bagno.

Mattia IIIE, Giorgia S. IIIE, Diego B. IIIE

UN CINEMA A SCUOLA?!?

Inchiesta sull'Aula Lumière

Come forse non molti di voi sapranno, al primo piano centrale dell'istituto si trova un'aula con una porta blindata, l'Aula Lumière.

Visto che pochi conoscono il contenuto di questa stanza, abbiamo deciso di aprire un'inchiesta su questa aula così misteriosa, e per fare luce sulla questione abbiamo intervistato le prof.sse Giordano e Bellapianta, l'impiegata Silvana e alcuni studenti.

Silvana, da quanto tempo non si apre l'Aula Lumière?

Silvana: *direi da circa due o tre anni, ma non ne sono sicura.*

Cosa si trova al suo interno?

Silvana: *da un po' di anni è un deposito di vecchi materiali, ma prima ci si tenevano gli strumenti musicali che ora sono in Aula di Musica.*

I fratelli Lumière hanno inventato la cinematografia. Pensate che abbiamo un cinema a scuola?

Luca: *no, non credo, ma sarebbe una buona idea.*

Arianna: *sono d'accordo con Luca, sarebbe una buona idea.*

Elia: *no, ma lo potremmo proporre al comitato docenti.*

Sapevate dell'esistenza dell'Aula Lumière?

Luca: *no, non l'avevo mai sentita prima.*

Arianna: *sì, l'ho intravista il giorno dell'Open Day.*

Elia: *no, cos'è?*

Cosa pensate ci sia al suo interno?

Luca: *delle vecchie scenografie dei vecchi laboratori di teatro.*

Arianna: *delle sedie e dei banchi rotti.*

Elia: *una LIM in disuso.*

Prof.sse, sapete perché la porta è blindata? Ci sono cose preziose?

Prof.ssa Giordano: *perché conteneva gli strumenti musicali, che non costavano poco.*

Prof.ssa Bellapianta: *mi pare ci fossero le tecnologie all'avanguardia di qualche anno fa, tra cui un computer, una LIM e un proiettore.*

Per quale motivo è stata costruita l'Aula Lumière?

Prof.ssa Giordano: *era stata creata come aula per la visione di film, ma veniva utilizzata soprattutto dal professore di musica.*

Prof.ssa Bellapianta: *era utilizza per guardare i film.*

Progetto Bull-out

La Redazione ha saputo che alcune alunne della 2^A si sono recate a Como Rebbio il giorno 18 gennaio 2020, accompagnate dalla loro insegnante di Lettere e dalla referente dei Progetti d'Istituto, per partecipare alla “Giornata di restituzione dei risultati“.
Una nostra inviata le ha intervistate.

- Per quale motivo vi siete recate a Como-Rebbio?

Per confrontarci e condividere gli esiti ottenuti in alcune scuole che avevano aderito al Progetto.

- Quante scuole erano presenti quel giorno?

Erano presenti alcuni allievi di cinque scuole della provincia di Como di cui due della Primaria di Como, due della Secondaria di secondo grado e la nostra.

- Che progetto avete esposto?

Dopo l'intervento in classe dell'esperta, durante le ore di Italiano abbiamo continuato il lavoro e preparato dei cartelloni.
Gli organizzatori dell'evento non ci avevano detto che avremmo potuto esporre i lavori svolti, quindi ci siamo presentati a Como senza i nostri elaborati.
Siamo state, però, intervistate da Laura, la formatrice, sul percorso formativo e su ciò che abbiamo appreso sull'ambiente digitale.

- Durante l'intervista come vi siete sentite?

Inizialmente in ansia, perchè i presenti avevano preparato un discorso e portato materiali. Noi, invece, abbiamo prontamente risposto a quanto ci è stato chiesto.

- Che tipo di domande vi hanno fatto?

Non ci hanno fatto domande precise, per cui ci hanno permesso di esporre i nostri pensieri mettendo in evidenzia i tanti punti di forza e qualche criticità emersi durante lo svolgimento del Progetto.

Chiara D. IIIA

progetto COnTatto

Trame riparative nella comunità

Restiamo in COnTatto
La giustizia riparativa lascia il segno

"Tre anni fa" raccontano le due mamme, Patrizia e Cinzia, "abbiamo partecipato alla riunione di presentazione del progetto triennale che avrebbe coinvolto i ragazzi delle classi dei nostri figli, ed eravamo curiose di conoscere cosa si intendesse per COnTatto e giustizia riparativa".

L'esperienza delle due mamme e degli altri genitori è iniziata proprio con curiosità verso argomenti e metodologie educative nuove. Forti motivazioni di partecipazione attiva al progetto sono state la speranza in un approccio "diverso" alla gestione di alcuni attriti che si erano creati in classe e l'attenzione alle relazioni umane.

I risultati tangibili del progetto sono entrati in casa tramite i bambini della 5^C della scuola primaria di Mozzate e i ragazzi della 3^E della secondaria, che hanno raccontato di aver condiviso la loro esperienza con i coetanei estranei al progetto. Hanno vissuto la giustizia riparativa comprendendo il significato di un messaggio che ai genitori inizialmente sembrava solo teorico e difficile. I bambini e i ragazzi con le loro personalità differenti si sono ritrovati ora amalgamati in un vero gruppo e consapevoli che un'alternativa alla "classica" punizione.... c'è.

È necessario, dice Cinzia, supportare le famiglie di oggi nell'educazione dei bambini alla condivisione delle esperienze, delle emozioni e, perché no?, dei conflitti.

Forse sarebbe utile tornare a praticare metodi spontaneamente e storicamente propri delle comunità dei nostri genitori e dei nostri nonni nella "vita di cortile" con attenzione all'evoluzione e alla conoscenza della tolleranza e del confronto.

Dobbiamo approfittare dell'occasione che ci offre il progetto COnTatto. Grazie alla giovane età dei nostri figli, continua Patrizia, la giustizia riparativa entrerà più facilmente nelle loro abitudini. Per noi genitori è più difficile cambiarle, ma sappiamo che questa pratica, non più solo un esperimento, è persino argomento di studi ed esami universitari e sta prendendo piede in alcune realtà di paesi grandi e piccoli, vicini e lontani.

Il progetto COnTatto presso l'Istituto comprensivo di Mozzate si concluderà alla fine di questo anno scolastico, ma ha già lasciato il segno nei cuori dei genitori e del corpo docente, ma soprattutto nella mente dei ragazzi che lo stanno vivendo.

Giovanna /Comitato Genitori Mozzate

RUBRICA PROGETTO CONTATTO
Parte seconda

Carissimi lettori,

nello scorso numero vi avevamo lasciato con una domanda alla quale, come vi avevamo promesso, vi avremmo risposto dandovi la nostra soluzione. Vi avevamo chiesto quale delle tre posizioni proposte avreste adottato.
Bene, la risposta più giusta sarebbe stata la seconda: infatti il modo migliore per gestire certe situazioni è sempre quello di far capire a colui che ha sbagliato, che cosa ha sbagliato, in modo che non commetta più lo stesso errore.
Ora vi presentiamo la seconda parte della nostra storia alla quale seguiranno altre domande a cui risponderemo nel prossimo numero:

"…*Quella sera Angelica riceve delle telefonate mute e minacciose con voci camuffate. Il giorno dopo ad Angelica sembra di essere seguita per strada e le sembra di riconoscere alcuni tra i compagni che hanno infranto le regole. E' spaventata e anche arrabbiata.*

Angelica confida la sua paura e la sua rabbia al suo migliore amico che, il giorno dopo, insieme a due suoi amici, si presenta fuori dalla scuola per affrontare i compagni che Angelica sospetta la stiano spaventando. La discussione si scalda e i ragazzi arrivano alle mani. Tre di loro, l'amico di Angelica e due dei compagni sospettati, si fanno male, vengono medicati e diventa necessario chiamare i loro genitori."

COME VALUTATE QUANTO STA SUCCEDENDO?

COME VI SENTIRESTE NEI PANNI DI ANGELICA? E AL POSTO DEI RAGAZZI FERITI?

A QUESTO PUNTO, DA GENITORI, COSA FARESTE PER RIMARGINARE QUESTO CONFLITTO?

Vi diamo allora appuntamento al prossimo numero dove vi daremo le nostre risposte e vi presenteremo una nuova storia.

Mattia D. IIIE, Diego IIIE, Giorgia IIIE